

Prodi-Berlusconi, si tratta sulla sfida televisiva

Il Professore fa sul serio, si sentono Sircana e Bonaiuti. «Basta con questi Qui, Quo Qua della Cdl»

di Ninni Andriolo / Roma

ALTRO CHE FUGA Per dimostrare che Prodi fa sul serio e che la sfida da giocare nel campo tv del Cavaliere non è una trovata per prender tempo, il portavoce del Professore ha cercato via telefono il suo omologo a Palazzo Chigi. Silvio Sircana e Paolo Bonaiuti potrebbero incontrarsi già oggi o domani. Il dia-

logo è aperto. Nelle prossime ore, in sostanza, si capirà se potrà decollare un negoziato su luogo, tempi e modalità del duello elettorale tra il premier e il leader dell'Unione. La mossa dello staff di Prodi punta a un'intesa che scarti la decisione presa a maggioranza dalla Commissione di vigilanza Rai. E in piazza Santi Apostoli considerano l'offerta del campo di gioco - Mediaset - e dell'arbitro - Emilio Fede - segnali di massima disponibilità all'avversario. In cambio, però, il premier dovrebbe rinunciare alla conferenza stampa conclusiva della campagna elettorale. La vigilanza ha già fissato le regole? «E dove sta scritto che il faccia a faccia debba tenersi per forza di cose negli studi del servizio pubblico radiotelevisivo? - replicano dallo staff del Professore - Si potrebbe svolgere a Rete4 o in

un luogo diverso, magari alla presenza di più televisioni. L'importante è decidere insieme e senza imposizioni». Scuse accampate per nascondere la paura del «patetico» Prodi per il confronto con il Cavaliere? «Io trovo patetici Qui Quo e Qua...», replicava ieri il Professore, seduto accanto a Rutelli, durante la presentazione del libro di Weller Bordon, "Domani è un altro giorno". E alla platea che si chiedeva il senso delle ultime parole, Prodi concedeva sorridente che «sì», aveva parlato proprio dei «Tajani e altri... che sono Qui Quo e Qua perché difendono zio Paperone e ogni volta che uno fa un'affermazione poi ci sono loro ad intervenire». Un chiaro riferimento a quei for-

**Il leader dell'Unione
rinfrancato dai sondaggi
«Siamo avanti
abbiamo recuperato
un po'»**

zisti che sembrano arruolati apposta per replicare a valanga a tutte le dichiarazioni del leader dell'Unione. Nessuna paura di Berlusconi, quindi. «Di sfidare contro di lui ne ho già vinta una - ricorda Prodi - Ho detto che sono disposto ad andare di fronte ad Emilio Fede... cosa volete di più?». I sondaggi, tra l'altro, spiegano che «abbiamo recuperato» e che «il trend potrebbe darci una maggioranza più tranquilla del 1996». Il centrodestra che vince al Senato? «Non vedo perché dovrebbe determinarsi un pareggio tra le due Camere - risponde Prodi - Certo, questa legge elettorale è sciagurata, ma ritengo possibile la vittoria dell'Unione». E per Rutelli il centrosinistra non dovrà «fare leva sull'antiberlusconismo», ma «rilanciare e spiegare i contenuti del progetto politico alternativo». Dialogo aperto, quindi, sul duello Prodi-Berlusconi. Negli Usa, ripetono i collaboratori del Professore, «furono gli staff di Bush e Kerry a mettere a punto le regole e furono gli avvocati a siglare l'intesa finale». Anche negli altri paesi «non sono né l'autorità di controllo, né i vertici di una rete televisiva a decidere le modalità dei duelli tv». Prodi da solo contro Berlusconi, Fini e Casini? I prodiani, sembra di capire, non insisterebbero più di tanto «sull'uno contro tre». Nulla da fare, però, sul «discorso allo specchio del premier» programmato dalla Commissione di vigilanza a chiusura della campagna elettorale. «Si può fare un confronto e poi io vado fuori e lui fa una conferenza stampa da solo?», chiede Prodi.



ELEZIONI «In viaggio con Piero». E con attori, registi, artisti...

POCHI COMIZI E MOLTO CONFRONTO con la gente in un contatto diretto, caldo, colloquiale, e poi musica e teatro. È la campagna elettorale del Piero Fassino (www.viag-

giocoinpiero.it) Segretario itinerante. Fassino farà il nono «giro d'Italia» sotto lo slogan «Con il cuore e con la testa»: moltissimi gli artisti che lo affiancheranno sul palco.

CAMERA

Teri si è ufficialmente chiusa la legislatura

ROMA Grazie a tutti i deputati, sia della maggioranza che dell'opposizione, ma anche ai rappresentanti del Governo e a tutta l'amministrazione di Montecitorio. Così il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, al termine dei lavori dell'aula, ha chiuso ufficialmente la legislatura.

«Sono stati cinque anni importanti per ciascuno di noi ed anche per il Paese. Abbiamo cercato di lavorare facendo il nostro dovere. Grazie a tutti». Casini ha ricordato che «sono stati fatti cinque anni di intenso lavoro. In quest'Aula c'è stato sempre un clima complessivamente di collaborazione. Sono nati anche rapporti di solida amicizia». In particolare, Casini ha tenuto a ringraziare «il segretario generale della Camera, un impagabile lavoratore, e tutti i funzionari e dipendenti». Infine, Casini ha spiegato che «la Camera sarà convocata a domicilio».

Prima di quelli di Casini, ci sono stati i saluti di Clemente Mastella. «Grazie a tutti per questi cinque anni. Auguri a tutti e in bocca al lupo...». Al che Casini, seduto alla presidenza, ha ammonito scherzosamente i colleghi: «Beh, se pensate di esservi liberati di lui non avete capito proprio nulla».

Teri la Gazzetta ufficiale ha pubblicato una delle ultime discutibili leggi approvate, quella sull'inappellabilità.

Il testo, approvato da Camera e Senato e promulgato dal Presidente della Repubblica, è in vigore dal 9 marzo 2006. La legge, la cui prima stesura era stata rinviata alle Camere da Ciampi, è stata approvata definitivamente nella nuova formulazione il 14 febbraio.

Quercia, corsa notturna per le candidature

Solo oggi si chiuderanno alcuni casi difficili in Campania, Marche e Veneto

di Simone Collini / Roma

CAMPANIA, Veneto e Marche. Nel puzzle delle candidature che i Ds contano di completare oggi, sono queste le tessere che stanno dando più filo da torcere. Ieri

sera si è riunito l'Ufficio di presidenza, l'organismo più ristretto di cui fanno parte tutte le anime della Quercia, i big del partito ma anche il sindaco di Roma Walter Veltroni e il presidente della Campania Antonio Bassolino. La riunione è terminata a notte fonda, lasciando da scegliere alcuni nodi che dovranno essere affrontati in diversi incontri fissati per questa mattina. Poi, nel pomeriggio, la Direzione dovrà mettere il sigillo alle decisioni prese.

I maggiori problemi derivano dalla composizione delle liste in Campania. Non tanto per i nomi, che sono stati messi nero su bianco al termine di una lunga riunione della Direzione regionale, ma per l'ordine in cui andranno presentati agli elettori. In base ai calcoli effettuati dai Ds, i posti sicuri alla Camera sono sei per la circoscrizione Campania I e quattro per la Campania due, mentre sei dovrebbero essere i senatori diessini eletti in questa regione. In tutto 16, quindi, a fronte di una lista di 20 nomi redatta seguendo il semplice ordine alfabetico. A rischio potrebbe finire l'ex rettore dell'Università di Napoli Fulvio Tessitore, alla prima legislatura, mentre Pino Petrella, oncologo e amico di vecchia data di Bassolino con due legislature alle spalle, potrebbe essere inserito come primo dei non eletti. A creare attriti tra la maggioranza nazionale e la maggioranza bassoliniana (la maggioranza della maggioranza

in Campania), c'è anche la composizione delle quote rosa. Sicuramente in testa di lista ci saranno Franca Chiaromonte (quota nazionale), la segretaria provinciale di Napoli Maria Fortuna Incostante, bassoliniana doc, la moglie del governatore Annamaria Carloni ed altre esponenti dell'associazione Emily.

A creare problemi, per quanto riguarda il Veneto, è la richiesta del Botteghino di inserire nei 10 posti dati per sicuri 5 candidature «nazionali»: Enrico Morando, Anna Serafini, Cesare De Piccoli ed Edo Ronchi, per la maggioranza, Famiano Crucianelli per il Correntone. Senonché, la Direzione regionale ha approvato un ordine del giorno in cui si dice che i posti riservati alla quota nazionale non saranno più di tre. La federazione veneta si fa anche forte del fatto che altre regioni, a cominciare da Emilia Romagna e Toscana, hanno fatto muro di fronte alle richieste di Roma di inserire più candidati del previsto.

Nelle Marche c'è un confronto

aperto tra maggioranza e minoranza del partito, ma anche qui le percentuali di «territoriali» e «nazionali» sono una questione ancora aperta. La richiesta della federazione regionale è che almeno uno dei due nomi avanzati da Roma - Fabrizio Morri e Guido Calvi - sia dirottato in un'altra Regione.

Ci sono poi alcuni alcune questioni riguardanti singoli nomi. Nelle ultime 48 è iniziata a circolare la voce che Franco Grillini, che ha una sola legislatura alle spalle, sarebbe stato inserito in un posto a rischio in Lombardia. «Voci false», hanno fatto sapere prontamente i Ds. Il presidente onorario dell'Arcigay, che si sta battendo con forza sui Pacs, avrà una «posizione di elezione sicura», assicura la consultata GayLeft.

Sorprese potrebbero invece venire dal nome di Giorgio Bogi. I Ds non lo ricandideranno, visto che ha nove legislature alle spalle, ma il deputato settantasettenne assicura che la sua passione politica non si è affatto esaurita. L'ex repubblicano guarda ora con interesse alla Rosa nel pugno.

Innocenti, ds, manda l'ultimo sms e si congeda

ROMA Il penultimo era stato il richiamo ad essere in aula «senza eccezione alcuna» per evitare l'ennesimo scontro della maggioranza: le assunzioni preelettorali elargite dal ministro Baccini. Ed è andata bene, stavolta, senza l'aiuto della «fiducia», la Cdl ha dovuto cedere all'opposizione e il decreto sulla Pubblica amministrazione non contiene mance. Così, Renzo Innocenti, vicepresidente del gruppo Ds della Camera ha chiuso la sua «carriera» di parlamentare, perché alle sue quattro legislature non sono state concesse deroghe. Tra i suoi compiti, quello di chiamare i deputati al dovere d'aula, tramite gli oramai famosi sms. «Presenza senza eccezione alcuna», è il richiamo che i 130 Democratici di sinistra vedevano apparire sul display del loro cellulare quando c'era da provare a mandar sotto il centrodestra su leggi dannose e ad personam. Ne hanno ricevuti a centinaia in questi giorni, mesi e anni, sempre con la stessa firma: Innocenti. Ieri, intorno alle 13.20, seduta di chiusura della Camera, di nuovo, i display si sono illuminati: «Gruppo Ds: Ultimo messaggio. È stato un piacere lavorare con voi. Grazie a tutti. Senza eccezione alcuna. Renzo Innocenti».

INCONTRO Amare l'Italia Unire i riformisti La scelta del lavoro

ROMA
27 febbraio 2006 ore 9,00
Auditorium Frentani
Via dei Frentani, 4



INTRODUCE

Paolo Pirani

INTERVENGONO

Luigi Angeletti
Giorgio Benvenuto
Enrico Cardillo
Pietro Larizza

CONCLUDE

Piero Fassino

PRESIEDONO

Brunetto Boco
Franca Donaggio
Silvano Miniati

AITA GIANCARLO
BARTOLO FULVIO
BARTOLOMEI PIERO
BELLI ALFREDO
BENEVENTO CAMILLO
BISIO PATRIZIA
BOSCO SALVATORE
BRIANO PINO
CAMPO VINCENZO
CANETTIERI ENZO
CARNEVALI RINALDO
CASCONO DOMENICO
CASTELLENGO MARIO
CERDINI FLORIANO
CHISIN GRAZIA
CESARANO PAOLO
CICCONE BIAGIO
CORREALE EMILIO

CORSI SIMONETTA
CROSTELLA SAVERIO
CUCCHI SANDRO
DAL LAGO RICCARDO
DE AMICIS MARIO
DE MARTINO SABRINA
DE ROSA GIOVANNI
DE SIMONE MICHELE
DEGNI SANDRO
DEL FICO LUCIANA
DELPYERRE GRAZIANA
DI FRANCESCO ROBERTO
EMANUELLI GIANCARLO
FARINARI ANTONIO
FERRARA GIUSEPPE
FESTA ANTONIO
FESTA ERNESTO
FIORE RICCARDO

FIORE ROBERTO
FIRPO UMBERTO
FONTANELLI GIANCARLO
FRANZONI STEFANO
GIANGRAZI ROSSELLA
GIANNINOTO GIOVANNI
GROSSI MINO
GUASTAVINO MANUELE
LAGO FRANCO
LOMBARDO CIRO
LOTITO FRANCO
LOY PIERLUIGI
MARCHIANI VITO
MARGARITELLA DANILIO
MARIANI FERNANDO
MARINELLI BRUNO
MARRONI MARCO
MASSA PIERO

MATAROZZO ROCCO
MOLTENI MARCO
NASTASI OSVALDO
NEGRO CLAUDIO
NIEDDU GIUSEPPE
ORSINI GIOVANNI
PAMACEA LUIGI
PANNETTA ANGELO
PORINO ELIO
PRINCIPE BIAGIO
QUARANTA VINCENZO
RAFFAGLIO LIVIA
REA ANNA
RIVETTI GAETANO
ROCCA MARIO
RODILROSSO GIANNI
ROSSETTI PASQUALE
ROSSETTO GIORGIO
SABATINO MASSIMO
SAGGESE EMILIO

SALVATORE FRANCESCA
SARNATARO DAVIDE
SASSO MAURO
SCARDAONE LUIGI
SCOPIANO ERMINIO
SERA ALBERTO
SERGIO ANGELO
SGAMBATI GIOVANNI
SGREVI SILVANO
SIDOLI STEFANIA
SIMEONE LUIGI
SOLFAROLI CLAUDIO
SPEROTTO WALTER
STELLANO GIUSEPPE
TEVISIO GIOVANNI
TOTTI OLGA
URRATA GIANFRANCO
VERONESE SILVANO
VISENTINI LUCA

PRIME ADESIONI DALL'ELENCO DEI FIRMATARI L'APPELLO "IL MONDO DEL LAVORO PER PRODI"